

La Corte penale internazionale

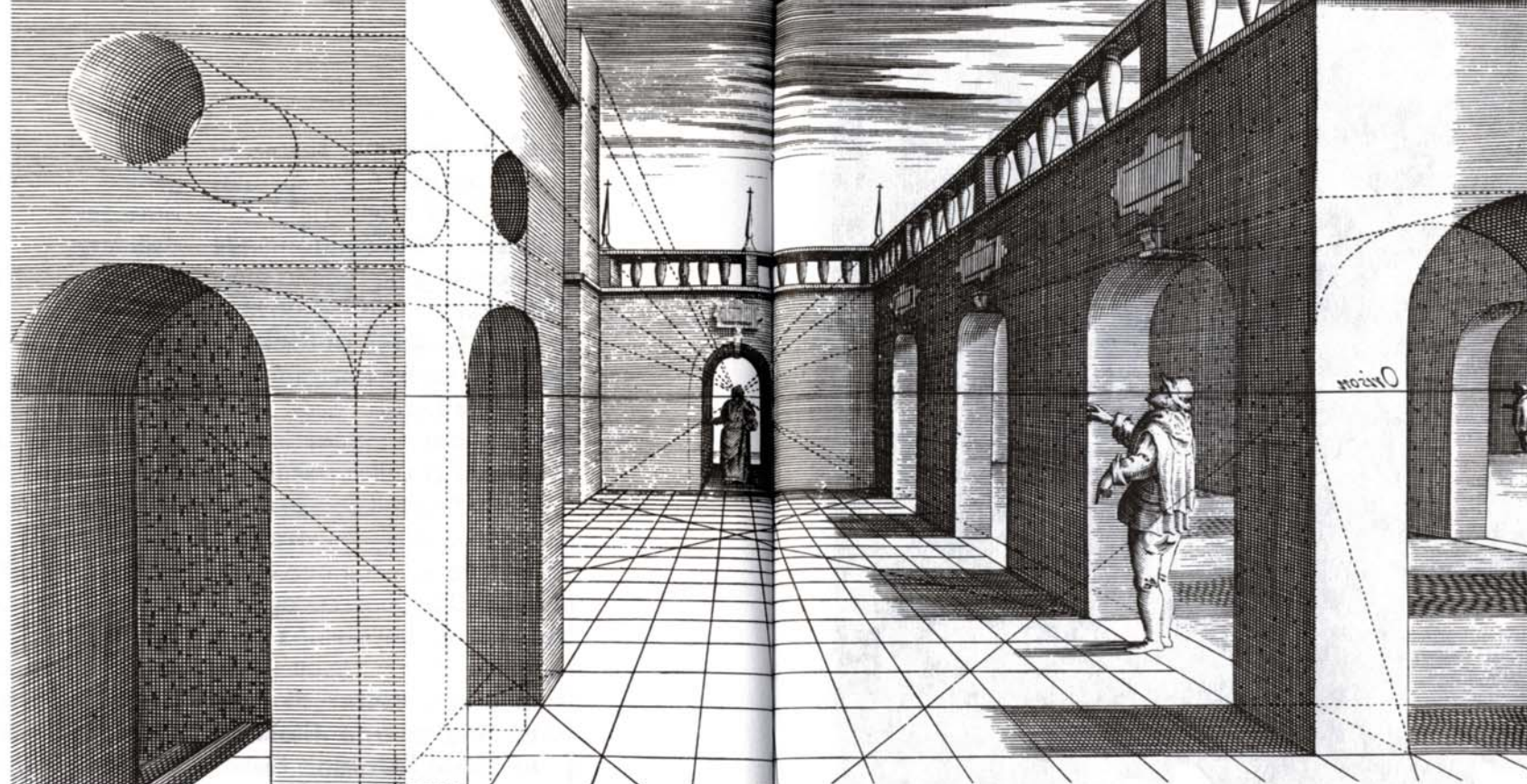
Raffaele Callia*

Nel mese di luglio 2002, è entrato in vigore lo Statuto della *Corte penale internazionale*, firmato a Roma il 17 luglio 1998. All'epoca votarono a favore 120 Paesi, di cui 7 espressero parere contrario (Stati Uniti, Cina, Israele, Libia, Iraq, Yemen e Qatar) e 21 si astennero dalla votazione (tra i quali la Russia, l'India, il Pakistan e un buon numero di Paesi africani).



Ad oggi, i Paesi che hanno ratificato il trattato di Roma sono 74. Si è invece allargato a 139 il numero dei Paesi "firmatari" dello Statuto, vale a dire quei Paesi che hanno espresso parere favorevole in ordine all'istituzione del Tribunale e che hanno avviato le procedure per ratificare il trattato di Roma (tra loro non vi sono gli Stati Uniti e la Russia). Nel 2003 la Corte sarà finalmente operativa: i giudici, infatti, dovrebbero insediarsi nel febbraio prossimo. Prima di quella data a New York ci saranno due Assemblee degli Stati membri: a settembre si deciderà il bilancio della Corte e a gennaio 2003 saranno eletti i giudici, il procuratore generale e il presidente.

La Corte potrà perseguire tutti i crimini commessi dal 1° luglio 2002, ma non avrà facoltà di giudicare quelli avvenuti in precedenza. Alla Corte sarà affidato il compito di giudicare, a livello planetario, i più gravi crimini ritenuti "motivo di allarme per l'intera comunità internazionale", in particolare: genocidio, crimini contro l'umanità, crimini di guerra, aggressione (sebbene sulla definizione di tale termine non si sia trovato ancora un accordo). La Corte avrà potestà giurisdizionale per i crimini commessi nel territorio di uno degli Stati aderenti o di un cittadino di tali Stati.



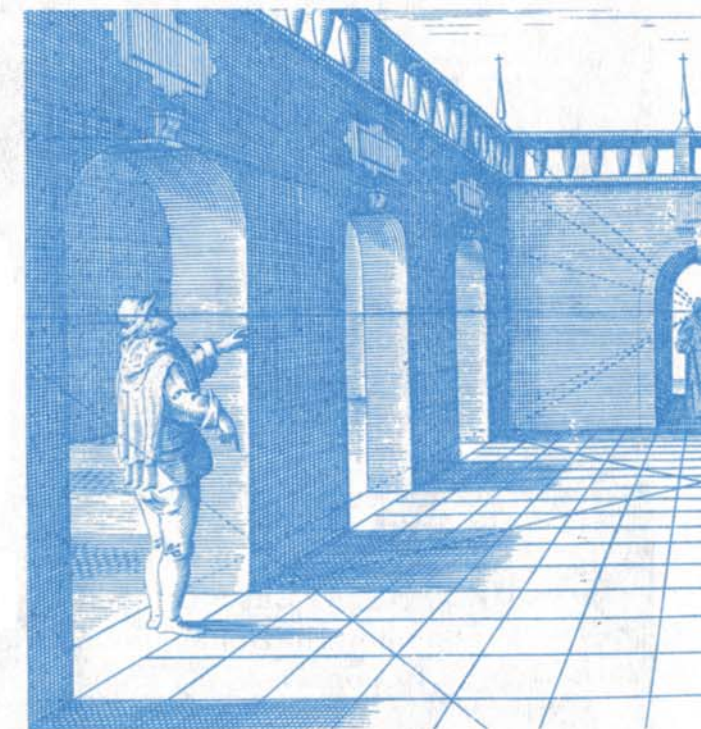
Dal punto di vista giuridico vanno posti in rilievo i caratteri di *precostituzione*, *permanenza* e *complementarità* della nuova Corte:

- **Precostituzione.** Lo Statuto di Roma stabilisce che la Corte penale internazionale potrà giudicare solo in merito ai crimini commessi dopo la sua entrata in vigore (cioè dal 1° luglio 2002);
- **Permanenza.** La Corte, in quanto "istituzione permanente", opererà senza limiti temporali nei settori di competenza di cui sopra; essa, pertanto, non ha natura precaria né tanto meno residuale, in ordine agli ambiti di competenza;
- **Complementarità.** Gli organi della Corte si attiveranno solo quando risulti che i singoli Stati non siano in grado di procedere contro i crimini in questione, o non siano intenzionati a farlo. Il rapporto di "complementarità", dunque, vale rispetto ai tribunali nazionali. In altri termini, la Corte non sostituisce le giustizie nazionali e agisce solo nel caso in cui queste non vogliono o non abbiano le possibilità di perseguire i crimini più gravi.

* Responsabile del servizio civile all'estero e del progetto caschi bianchi di Caritas Italiana

dell'avvio del servizio civile nazionale, che già quest'anno dovrebbe registrare la 'partenza' di 9.000 volontari, in prevalenza ragazze. Nel rapporto si trovano inoltre un contributo di Romano Prodi, presidente della Commissione UE e un intervento dello stesso ministro Giovanardi.

Secondo Nespoli, il quadro che emerge dal rapporto "è decisamente contraddittorio: da un lato registriamo l'interesse crescente in favore del servizio civile da parte del Capo dello Stato, di enti, di molti giovani, così come riconosciamo anche l'impegno del-



Servizio civile, ieri e domani

la Cnesc ha presentato il Quarto Rapporto: "un quadro contraddittorio"

Il 9 luglio scorso, nella sala Cristallo dell'Hotel Nazionale di piazza Montecitorio (Roma), la Conferenza Nazionale Enti per il Servizio Civile (Cnesc) ha presentato il "Quarto rapporto sul servizio civile in Italia", curato da Daniele Scaglione.

La conferenza, presieduta dalla Presidente della CNESC Cristina Nespoli, ha visto la partecipazione di Carlo Giovanardi, ministro con delega al Servizio Civile e Guido Bertolaso, direttore dell'Ufficio Nazionale Servizio Civile. Il rapporto contiene informazioni, dati e valutazioni sul servizio civile in Italia, anche alla luce della sospensione dell'obbligo di leva e

l'UNSC nonché dello stesso ministro Giovanardi. Dall'altro, il servizio civile suscita ancora in molte forze politiche e nel Ministero della difesa un profondo disinteresse quando non diffidenza. Superare queste difficoltà è indispensabile, se vogliamo davvero riuscire a dare un futuro al servizio civile nazionale e non disperdere l'eccezionale patrimonio costituito dalla storia dell'obiezione di coscienza".

Per informazioni:
CNESC, c/o Federsolidarietà
CCI Borgo S. Spirito, 78 - 00193 Roma
tel. 0668000219